

L'Epoca, Roma
7. 9. 1921

Musica italiana all'Augusteo

Molta gente, molti applausi al concerto di musica italiana svoltosi iersera all'Augusteo: la sinfonia della farsa rossiniana *Il signor Bruschino*, tutta scioppiettante di un buon umore vivo e schietto, ha avuto applausi caldissimi. Meno convinti quelli rivolti al poema sinfonico *La leggenda del vecchio marinaio* di Adriano Lualdi, ispirato da un noto poema del Coleridge; lavoro che si inizia bene, ma non si mantiene ugualmente interessante e significativo fino in fondo, e procede alquanto faticosamente senza giungere ad espressioni plastiche o sentimentali veramente efficaci, pur non mancando di qualità formali degne di nota e di lode. Le *Fontane di Roma* di Ottorino Respighi, una delle più felici e significative opere del forte e squisito compositore, hanno ritrovato quel caldo e schietto consenso di pubblico plaudente, che sempre ha accolto questo brillante e suggestivo poema sinfonico.

Remy Principe, violinista mirabile per dolcezza se non grande potenza di suono, per purezza di stile, per impeccabilità tecnica, per grande efficacia espressiva, ha riportato un vero trionfo in un bel *Largo* del Veracini e in un ingegnoso e brillante *Preludio* e *Allegro* del Pugnani. Ha quindi eseguito, con uguale magnifico esito, il nuovissimo *Concerto romantico* per violino e orchestra, composto appositamente per l'Augusteo da Riccardo Zandonai. La nuova composizione del fecondo maestro trentino, se non può considerarsi come uno dei più felici suoi lavori, ha però innegabili pregi di sostanza e di forma: sopra tutto il secondo tempo (« molto adagio ») è pagina organica e armoniosa; il primo e l'ultimo tempo hanno minor consistenza, ma presentano quella scorrevolezza sicura e fluente, quella facilità e varietà di scrittura abile e colorita che è vanto dello Zandonai, alla quale però talvolta si abbandona tutto, come se istintivamente trascinato dal suo eccezionale virtuosismo, baldanzoso e senza freno. Notevole l'ingegnosa cadenza, concertata con l'orchestra.

La squillante e poderosa sinfonia de *I Vespri siciliani* del Verdi, ha sollevato entusiasmo straordinario: Bernardino Molinari, che ha diretto con grande impegno e valentia l'intero programma, è stato acclamatissimo.